

RECENSIONE “IL LAVORO BEN FATTO: CHE COS’É, COME SI FA E PERCHÉ PUÒ CAMBIARE IL MONDO” DI LUCA E VINCENZO MORETTI.

Il “Lavoro ben fatto” è un racconto di vita, un conglomerato di avvenimenti importanti per i narratori, che riguardano spesso la loro vita privata. Le pagine scorrono veloci, una dietro l’altra, e in un batter d’occhio volgono alla fine. Lo stile e il tono di voce sono molto confidenziali, la narrazione è fluida.

Questa sarebbe stata la recensione che avrei riservato al libro se non avessi cercato di smontare l’impalcatura sulla quale si tiene, per arrivare, come direbbe qualcuno ben più famoso di me, al sugo.

Sono circa 180 pagine di invito alla rivoluzione, quella pacifica, intelligente, pensata, ma soprattutto naturale. Un cambiamento naturale che i Moretti vorrebbero vedere avvenire nel mondo. Ma come?

Tutto sembrerebbe imperniarsi sul lavoro ben fatto, “lavora bene e andrà tutto bene” quasi come un motto estremo. In realtà la questione è più complessa di così.

Lavorare bene infatti non vuol dire produrre, non vuol dire essere qualcuno che conta per l’economia del paese. Lavorare bene è “un’opportunità per se stessi e per gli altri” grazie al lavoro ben fatto si vive meglio, ci si sente utili, ci si sente pieni di un qualcosa di bello, grosso, grasso, ci si sente colmi di un compiacimento buono.

Ma come si può fare bene un lavoro? Parte tutto dalle passioni.

E’ solo grazie alla passione che un’individuo riesce a lavorare bene, costantemente, portando avanti la sua missione ogni giorno senza stancarsi: perché quando segui la tua strada, può solo che essere naturale un lavoro ben fatto, che tu sia un broker, un panettiere, un commercialista, un professore, un medico, un attivista, un grafico.

La regola è quindi: segui le tue passioni, abbi fiducia in te stesso e tutto sarà più facile.

Si ma perchè bisogna lavorare bene? Anzitutto perchè grazie al lavoro ben fatto tutto funziona meglio e poi perchè ti permette di essere una persona appagata, soddisfatta e propositiva.

E quindi cosa succede? Succede che non resti a guardare.

Vuol dire che hai voglia di essere incisivo, sei interessato, vuol dire che senti il bisogno di correre col testimone in mano senza doverlo passare a qualcuno migliore di te.

Ed è così che il mondo può cambiare: solo grazie a persone interessate che facendo leva sulle loro passioni cocenti, lavorano bene. Tre ingredienti: mani, testa, cuore.